

Rinvenuto il dipinto "Il suonatore di violino" di Induno Il tesoro ritrovato

La Pinacoteca Civica torna ad appropriarsi di uno dei suoi maggiori gioielli. Infatti, grazie alle attente ricerche eseguite per molti mesi dai Carabinieri di Ascoli in collegamento con il comando di Roma volto alla tutela del patrimonio culturale, e' stato effettuato il ritrovamento di un importante opera d'arte, mancante dal museo comunale del capoluogo piceno da 23 anni. Si tratta del dipinto "Il suonatore ambulante di violino", realizzato nella prima meta' dell'800 dall'artista Domenico Induno. Il lavoro pittorico, di modeste dimensioni, fu trafugato in Pinacoteca durante uno dei movimentatissimi giorni che caratterizzarono l'arrivo dell'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini. Nelle Cento Torri "Il dipinto era sempre stato esposto nella sala del Pastorello, ma in quel periodo il locale fu trasformato in un ufficio temporaneo e, per questo, la tela fu spostata nella sala attigua" ha dichiarato alla stampa l'assessore Andrea Antonini, ammettendo anche che il ladro non ebbe grandi difficolta' nel

portarselo via, visto che era solo appoggiato al muro e non fissato nella cornice, a causa di un lavoro d'archivio che era in svolgimento all'interno della Pinacoteca. "Allora ci furono grandi polemiche e numerosi dibattiti politici in merito alla vicenda, cosi' che furono presi provvedimenti per meglio tutelare il patrimonio artistico presente nella citta' di Ascoli" ha aggiunto Antonini nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri mattina. Un momento che ha contemplato anche una breve cerimonia di premiazione di coloro che tanto si sono attivati al ritrovamento dell'opera. "Il dipinto, dopo varie segnalazioni, e' stato rintracciato presso l'attivita' di un antiquario marchigiano, gia' noto alle forze dell'ordine, che era pronto a venderlo nel Nord Italia" ha detto il Comandante Giovanni Di Mella del comando di Roma, che ha ritirato l'attestato conferito ai Carabinieri da parte del Comune di Ascoli per conto del maresciallo Mario Vice-domini e riservato anche al brigadiere Gerardo Penta, presente all'appunta-



mento. L'opera, che fa parte di una coppia esposta per decenni in Pinacoteca, comprendente un altro ritratto di "Suonatore con violino" firmato dal pittore lamense ottocentesco Domenico Ferri, e' stato rinvenuto all'inizio del mese dello scorso ottobre grazie ad una serie di controlli che in tutta Italia vengono eseguite nel settore dell'arte. "Il quadro di Domenico Induno, sottratto il primo feb-

braio del 1982, al momento del ritrovamento e' apparso ai carabinieri con alcune modifiche" ha riferito il comandante Giovanni Di Mella agli organi di informazione, riferendosi alla sostituzione del telaio originario e ad alcuni lavori di ripulitura, eseguiti allo scopo di renderlo piu' attraente agli acquirenti.

Giandomenico Lupi

Stefano Artissunch firma "Il Mago di Oz"

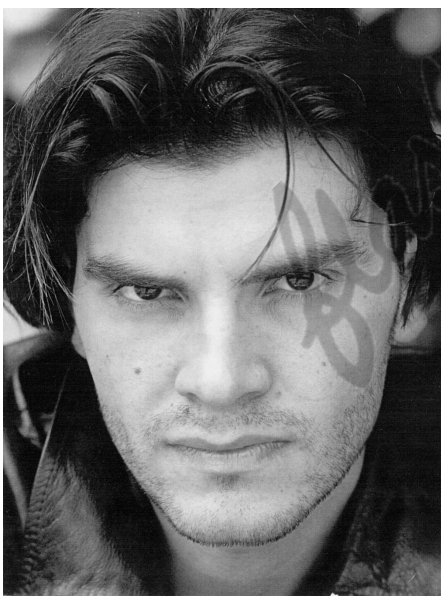
Magico Mondo scenico

nell'adattamento di 'Romeo e Giulietta', il regista-attore prosegue con la voglia di mettere le mani su un testo colorato, ritmato, questa volta tratto dall'opera di Frank Braum: 'Il Mago di Oz'. Il lavoro, reso celebre dalla pellicola di Victor Fleming, ha affascinato Artissunch al punto di volerne concepire una versione scenica. Lo spettacolo, caratterizzato da estro, humor e una matrice fantastica che hanno incantato sia il pubblico adulto che quello giovanile, e' diventato gia' un piccolo caso in citta', per via delle affluenze record finora registrate. Questa volta,

anziche' affidare il lavoro ad esordienti, il regista ha voluto volti noti del laboratorio, protagonisti della rappresentazione che ha calcato il palcoscenico del 'Palafolli' dopo la riuscita anteprima dello scorso 26 dicembre e che ha permesso loro di tornare ad esibirsi in un contesto di grande affiatamento. Ad incarnare personaggi come lo spaventapasseri, l'uomo di latta, il leone, la fata, Dorothy, la strega e lo stesso Mago, sono attori con anni di teatro alle spalle, come Mario Gricinella, Pino Presciutti, Emanuela Luzi, Valeria Mascaretti, Raffaella Standoli, Giovanni Filippini

e Stefano Traini, assistiti tecnicamente dalle luci di Fabio Pierantozzi, dai trucchi e dagli artifici di Giuseppe Cordivani e dai costumi di Claudia Ciotti. Lo spettacolo, che riesce in poco piu' di un'ora ad incarnare il sogno straordinario di una favola resa celebre dal film del 1939 con Judy Garland, ha registrato il tutto esaurito nelle recite previste. Artissunch, prima dell'impegno ascolano, per oltre un mese era stato protagonista a Roma del monologo dedicato ad Edgar Allan Poe.

Luca Capponi



L'estro e la professionalita' di Stefano Artissunch torna coniugarsi con la passione e l'affiatamento del Laboratorio Minimo Teatro. Dopo l'enorme successo ottenuto con i giovani allievi